17

PALAZZO DEI GIURECONSULTI DALLA CITTÀ AL DETTAGLIO

Galeazzo Alessi vive il periodo di transizione culturale tra Rinascimento e Barocco, che alcuni storici (A. Asor Rosa) indicano come età del Manierismo e della Controriforma. Alle ricerche architettoniche si accompagnano pertanto anche quelle urbanistiche che introducono alla definizione della forma della nuova città capitale. Per quanto la presenza dell'Alessi a Milano non contribuisce alla definizione del nuovo volto della città, come era invece accaduto a Genova, tuttavia mentre chiude con lo spazio scenografico rinascimentale, con la stessa messa in discussione michelangiolesca della scena urbis nel progetto di Porta Pia, insieme introduce a quello che sarà il theatrum barocco, in quanto luogo dell'artificio e della macchina. Così sebbene il Palazzo dei Giureconsulti sia opera di Vincenzo Seregni esso risente influenze alessiane e, piuttosto che un contributo alla tipologia del palazzo cinquecentesco, rappresenta un vero e proprio intervento urbanistico, dando forma ad una tradizione medievale che, nel corso del '500, assume crescente importanza nel sistema di potere locale. Primo progetto del Seregni, il Palazzo dei Giureconsulti nasce con *forme e tipologia decorativa alessiana*, definendo, quale elemento di primaria importanza, il fronte su piazza Mercanti. Innanzitutto vi è da osservare che il progetto del Seregni è fortemente influenzato dalla conoscenza del cortile di Palazzo Marino. Mentre, l'intervento, pur di proporzioni limitate, dell'Alessi sul modello finale del 4 novembre 1562, è del 1564. Esso è documentato soltanto per quanto riguarda il trattamento decorativo e i particolari, porta dei Notai e sovrapposto finestrino, dell'ordine inferiore delle nuove campate approvate posteriormente al 4.11.1562.
È importante sottolineare, per chiarire l'atmosfera culturale di questi anni, che essi vedono nascere una nuova forma di organizzazione e trascrizione del sapere, che è la trattatistica. Anche in questo edificio, come altrove, la adesione alle teorizzazioni del Serlio è nel pieno "rispetto delle regole e degli ordini" ed al principio di mettere pieno sopra pieno e vuoto sopra vuoto, pur abusando nel fare i frontespizi spezzati nel mezzo come, per esempio, in un progetto per l'entrata principale di Palazzo Marino.
Tuttavia l'elemento forse più significativo del palazzo, sia per l'aspetto decorativo che per quello urbanistico, è rappresentato dall'uso del repertorio linguistico alessiano operato dal Seregni, che tuttavia lo volge ad una funzionalità ripetitiva che gli permette di "estendere" gli ordini dall'architettura allo spazio urbano, conferendogli valore di modello (M. Rosci).

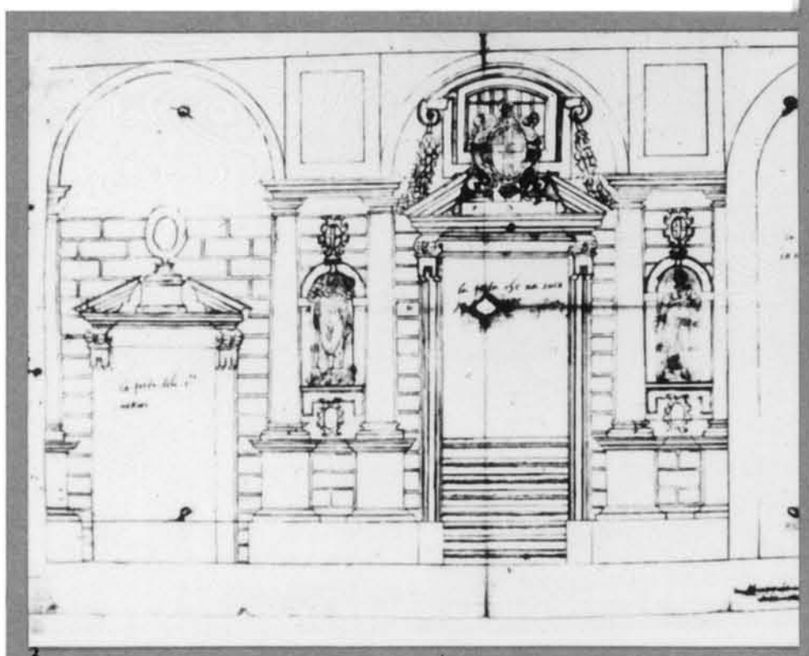
"PALAZZO DEI GIURECONSULTI" FROM THE CITY DOWN TO THE DETAIL

Galeazzo Alessi experiences a period of cultural transition between the Renaissance and the Baroque, a period some historians (A. Asor Rosa) termed Manierism or Counter-Reformation.
Architectural studies are coupled with urban studies, introducing the definition of the form for the new capital city. Although in Milan, Alessi does not contribute to the creation of the new image of the city, as he had done for Genova, however, he abandons the Renaissance scenic space, questioning after Michelangelo, the "scena urbis" in Porta Pia's project, thus introducing what will later be called the baroque "theatrum", as the center of artificiality and pretentiousness. Therefore, althouth the "Palazzo dei Giureconsulti" is the work of Vincenzo Seregni, it is influenced by Alessi and the palace is not only representative of 1500-century palaces but it also modifies the urban setting, giving life to a medieval tradition that acquired great importance in the system of local power during the 1500. The "Palazzo dei Giureconsulti" — Seregni's project at the onset — was built using *forms and decorative characters by Alessi*, with the façade facing the Piazza Mercanti, as main part. In the first place, Seregni's project was strongly influenced by the courtyard of Palazzo Marino. On the other hand, the final model dated November 4, 1562, was slightly modified by Alessi in 1564. His intervention was limited to decorations and details, as in Porta dei Notai and the above-located window, in the lower order of the new bays, approved after November 4, 1562.
For a better understanding of the cultural atmosphere of those years, it is important to underline that a new way of organizing and transmitting learning, named the "science of treatises" (trattatistica) was gaining ground.
In this building, as in others, Serlio's theories are followed, perfectly respecting its rules and orders, as well as the principle of overlaying a solid element with a solid one and an empty space with an empty one. Although this results in the excess of pediments disjointed in the center, as for instance, in a project for the main entrance of Palazzo Marino. However, the most telling element of the palace, both for the decorative and the urban aspects, is represented by the use of Alessi's varied styles that Seregni turns into repetitive elements, allowing him to "transfer" the orders from architecture to town planning, converting them into a model (M. Rosci).

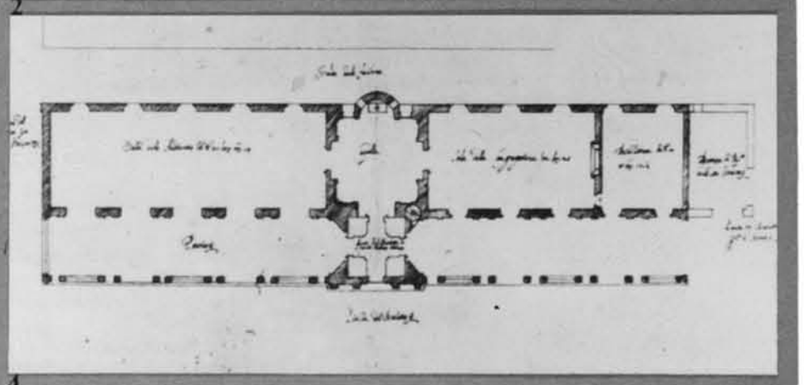
CRONOLOGIA

1564, 4 novembre - Milano
"Convenzione" per il Palazzo dei Giureconsulti a Milano: il maestro Bernardo è tenuto *"a far la porta con l'altra finestra superiore... nel piede della nuova scala... secondo il modello su disegno fatto per il magnifico domino Galeazzo de Alessi de Perosa..."*
La stessa finestra *"dissegnata per messer Galeazzo"* è menzionata nella stima firmata da Vincenzo Seregni (senza data)

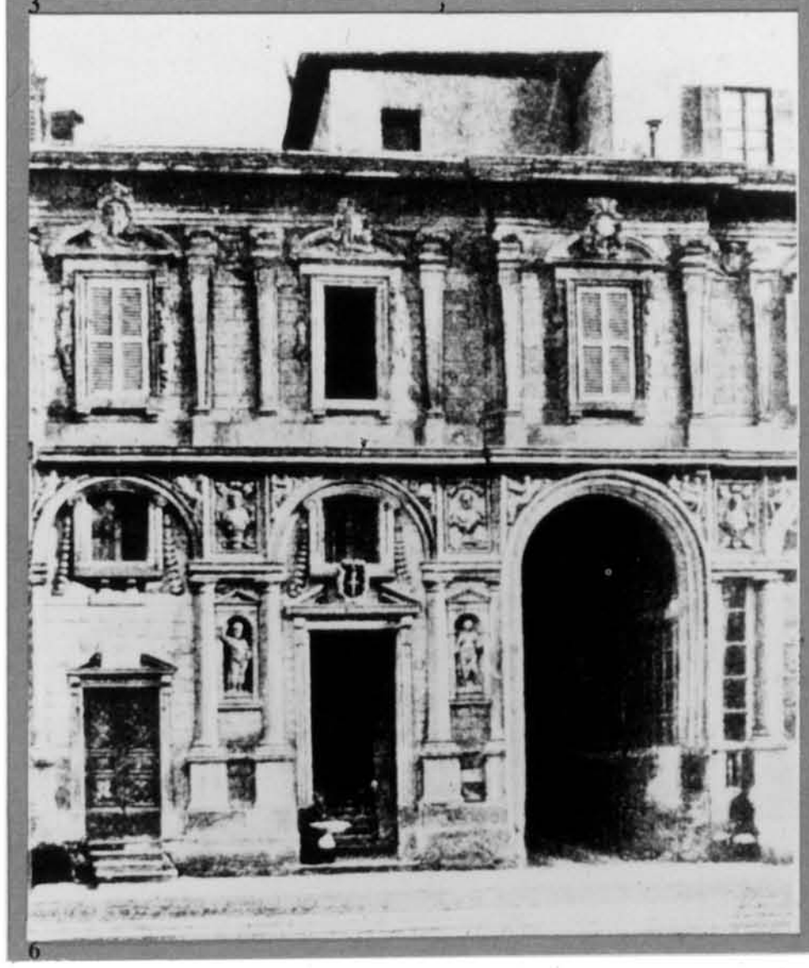
1. V. Seregni, Milano, Palazzo dei Giureconsulti, *stato attuale.*
2. idem, *progetto definitivo per il solo palazzo dei Giureconsulti, posteriore al 10 giugno 1562*, (Milano, A.S.C., Raccolta Bianconi, t.I, p.II bis).
3. B. Robbiano (?), *alzato con le porte della Provvisione e dei notai del 1564-66* (Milano, A.S.C., Raccolta Bianconi, t.I, p. 8 v.)
4. V. Seregni (?), *progetto planimetrico per il solo palazzo dei Giureconsulti del 1562*, (ibidem, p. 10).
5. *Rilievo-progetto in alzato del lato nord di piazza Mercanti tra il 1570 e il 1595*, (ibidem, p. 12).
6. *Estremità sinistra del lato nord di Piazza Mercanti, immediatamente prima della trasformazione del 1888* (da un saggio di L. Beltrami su "Raccolta milanese", 1888)
7. *Rilievo in alzato del lato nord di Piazza Mercanti, speculare, primo decennio del Seicento (?)*, (Milano, Musei Civici, Gabinetto dei Disegni)



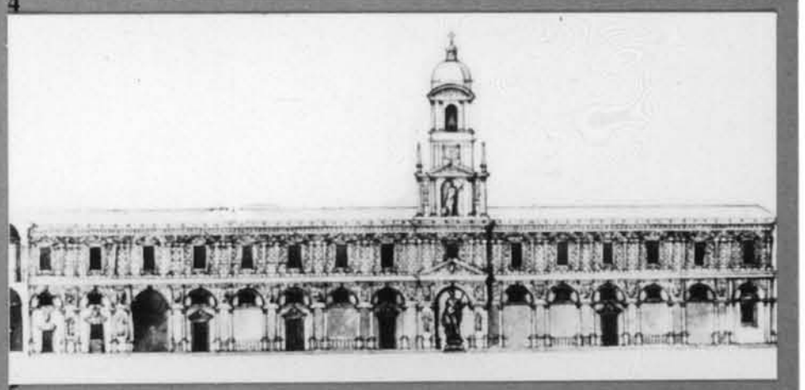
3

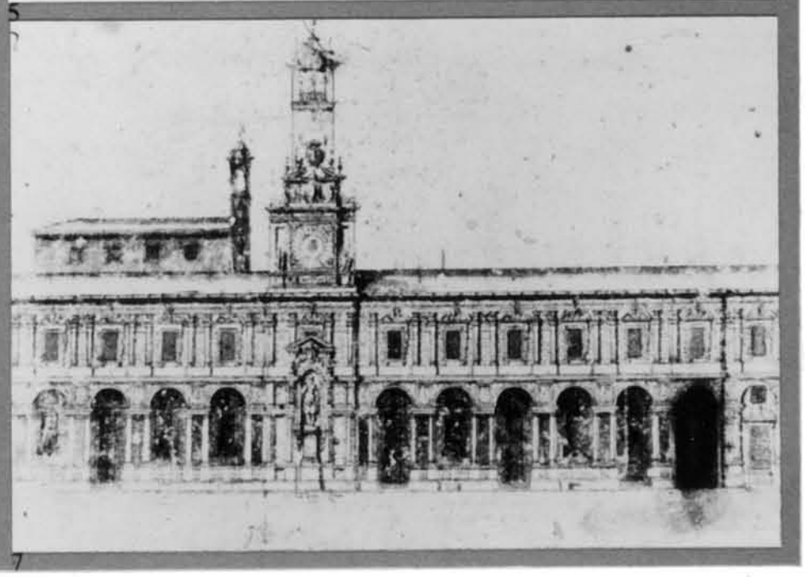


4



6





7